

Europe Direct Trapani

La nuova rete dei centri Europe Direct 2013 – 2017 Il lancio ufficiale in Italia e in Europa

Nei giorni 7 e 8 marzo si è svolto a Roma presso lo Spazio Europa (nella sede della Rappresentanza della Commissione europea in Italia e dell'Ufficio di informazione del Parlamento europeo in Italia) il Kick-off meeting della nuova rete dei centri di informazione Europe Direct italiani.

I 48 centri selezionati in Italia e coordinati dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia, fanno parte degli oltre 500 punti che saranno presenti nel periodo 2013 - 2017 in tutti i Paesi UE col compito di contribuire attivamente a comunicare l'Europa ai cittadini, ma anche di far presenti le istanze che questi ultimi rivolgono all'Europa.

“Lo scenario dell'Unione europea per i prossimi anni e le sfide della nuova generazione degli Europe Direct”: questo il tema del seminario di formazione

rivolto ai responsabili dei 48 centri italiani convenuti per l'occasione. Le linee guida che dovranno informare la loro azione in relazione agli ambiti prioritari di informazione e comunicazione individuati dalle Istituzioni europee e nell'ottica di proficue sinergie tra i centri e le stesse istituzioni, sono state illustrate dai funzionari della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Sono intervenuti, oltre a Lucio Battistotti, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, e Daniel Ractliffe, Direttore f.f. dell'Ufficio di informazione in Italia del Parlamento europeo: Emilio Dalmonte, Capo Settore “Affari politici”; Ewelina Jelenkowska-Luca, Capo Settore “Stampa e Media”; Alessandro Giordani, Capo Settore “Comunicazione, Partenariato e Reti”; Vitto-

rio Calaprice, Coordinatore dei Centri di informazione Europe Direct; Thierry Vissol, Consigliere speciale media; Anguel Beremlisky, Addetto stampa; Laura Boselli, Antenna per il multilinguismo – Commissione europea; Chiara Scilhanick, Social media community manager per la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Nella giornata di giovedì 7 marzo è intervenuto, altresì, Pier-Virgilio Dastoli, Presidente del CIME (Consiglio Italiano del Movimento Europeo) per illustrare le finalità e l'ambito di azione dell'Alleanza Italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013, la rete italiana di organizzazioni della società civile coordinate da CIME, ALDA e Forum Terzo Settore, che rappresenta un'articolazione dell'omonimo livello europeo (EYCA - European-YearCitizensAlliance) costituito con l'obiettivo di avanzare proposte volte a collocare la cittadinanza europea al centro dell'agenda politica dell'UE creando un “fil rouge” che possa favorire il dibattito sul futuro dell'Europa.



Numero 2/2013

Marzo 2013

RETE EUROPEA



Il lancio della rete a livello europeo è avvenuto a Bruxelles il 18 e 19 marzo 2013, presso il Car Museum 'Autoworld', in occasione dell'Assemblea generale annuale - Annual General Meeting (AGM) - che, oltre ad inaugurare ufficialmente la nuova generazione dei centri Europe Direct di tutta Europa, ha rappresentato una piattaforma di discussione sul futuro dell'Unione.

Sono intervenuti, tra gli altri, Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea, nonché Commissaria per la giustizia, i diritti

fondamentali e la cittadinanza, e Othmar Karas, Vicepresidente del Parlamento europeo.

"I centri di informazione Europe Direct rappresentano il volto pubblico, gli occhi, le orecchie e la bocca dell'UE e sono in prima linea nel promuovere i diritti dei cittadini sul campo. Le cifre sono impressionanti: solo l'anno scorso i centri hanno ricevuto oltre un milione di richieste. Per questo oggi ampliamo la rete, per far sì che i centri possano continuare a fare la loro parte rispondendo alle domande dei cittadini e incentivando il dibattito euro-

peo a livello locale." - ha dichiarato la Vicepresidente Reding, annunciando che attualmente i 500 milioni di cittadini dell'Unione europea hanno a disposizione 500 centri in tutta Europa e che la Croazia (membro ufficiale dell'Unione a partire dal 1° luglio 2013) si unirà alla rete nell'anno in corso.

Le riunioni di Roma e [Bruxelles](#) hanno incluso un rappresentante di ciascuno degli uffici EDIC. Presente anche lo Europe Direct Trapani con la Responsabile del Centro, la Dott.ssa Marta Ferrantelli.

Iniziativa dei cittadini europei: raggiunto 1 milione di firme

Gli organizzatori dell'iniziativa "L'acqua è un diritto" (Right2Water) hanno annunciato di aver raccolto più di un milione di firme: potrebbe diventare la prima iniziativa dei cittadini europei che riesce a ottenere il numero necessario di dichiarazioni di sostegno. Secondo gli organizzatori "l'acqua è un bene comune, non una merce!". L'iniziativa esorta la Commissione europea a proporre una normativa che sancisca il diritto umano universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, come riconosciuto dalle Nazioni Unite, e promuova l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti.

L'obiettivo delle iniziative dei cittadini europei è far nascere un dibattito paneuropeo sulle questioni che stanno a cuore dei cittadini, e tradurle

nell'agenda dell'UE. "Diritto all'acqua" ha centrato l'obiettivo in pieno."

Pur potendo già trasmettere l'iniziativa alla Commissione europea, gli organizzatori hanno scelto di continuare a raccogliere firme.

Tuttavia, prima della presentazione alla Commissione europea, il numero di dichiarazioni di sostegno deve essere certificato dalle autorità competenti degli Stati membri. Per quanto riguarda le iniziative che hanno raccolto almeno un milione di firme conseguendo il numero minimo richiesto in almeno sette Stati membri, la Commissione dispone di tre mesi per esaminarle e decidere in merito, dopo aver incontrato gli organizzatori per consentire loro di illustrare in modo più approfondito le questioni sollevate. Gli organizzatori

hanno anche la possibilità di presentare l'iniziativa in occasione di un'audizione pubblica al Parlamento europeo.

Successivamente la Commissione espone in una comunicazione le sue conclusioni riguardo all'iniziativa, l'eventuale azione che intende intraprendere e i suoi motivi per agire o meno in tal senso.

Nel luglio 2012 la Commissione si è offerta di ospitare le iniziative dei cittadini europei sui suoi server, come risposta radicale ai problemi segnalati da alcuni organizzatori nel trovare soluzioni di hosting adeguate e organizzare sistemi di raccolta per via elettronica. "Diritto all'acqua" si serve tuttavia di un servizio di hosting privato, oltre al programma di raccolta in linea con codice sorgente aperto fornito gratuitamente dalla Commissione.



Anno UE Cittadini. Kit didattico del CESE

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha realizzato un kit didattico dedicato all'Anno europeo dei cittadini 2013. Dieci moduli che illustrano le dimensioni economica, sociale, politica e culturale della cittadinanza responsabile e sostenibile nell'Unione Europea. Il Comitato ritiene che l'obiettivo principale di questo Anno europeo debba essere la cittadinanza attiva e partecipativa. E il primo modulo ne illustra proprio i concetti-chiave come la partecipazione,

la governance, l'integrazione, la solidarietà intergenerazionale, l'educazione. Come si legge nel modulo, la cittadinanza informata e attiva rappresenta un investimento per il futuro perché solo in questo modo il cittadino può cercare di spingere la società ad adottare uno stile di vita più sostenibile, in modo da soddisfare i propri bisogni quotidiani senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro. Gli altri nove moduli, disponibili solo in

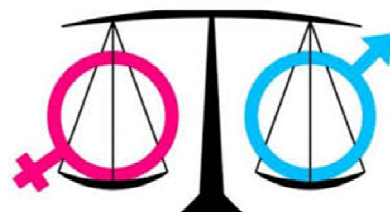
lingua inglese, affrontano altri temi importanti come la lotta contro la discriminazione e le pari opportunità, con particolare attenzione, tra l'altro, per le donne e le persone con disabilità. Il CESE annuncia anche una serie di conferenze ed eventi sia a Bruxelles che negli Stati membri per contribuire a spiegare agli europei i diritti e le opportunità che derivano dall'essere un cittadino dell'UE e incoraggiarli a partecipare attivamente.

Giornata per la parità retributiva: in Europa le donne lavorano 59 giorni a salario zero

Le ultime cifre rese note oggi dalla Commissione europea parlano chiaro: il divario retributivo di genere, cioè la differenza media tra la retribuzione oraria di uomini e donne nell'UE, è ancora del 16,2%. In Italia, per fortuna, il divario è meno accentuato: la differenza salariale è infatti del 5,3%. Questi dati sono stati resi noti in occasione della Giornata europea per la parità retributiva che nel 2013 si celebra il 28 febbraio in tutta l'UE: la data del 28 febbraio corrisponde al 59° giorno dell'anno, perché 59 sono i giorni che una donna dovrebbe lavorare in più per guadagnare quanto un uomo. Per aiutare a ridurre la disparità retributiva di genere la Commissione evidenzia le buone pratiche seguite da alcune imprese europee che si sono impegnate in questo senso. La Giornata europea per la parità retributiva è giunta alla sua terza edizione. "La giornata europea per la parità retributiva serve a ricordarci le disparità di condizioni retributive che ancor oggi le donne subiscono sul mercato del lavoro. Anche se negli ultimi anni il divario si è ridotto, non c'è da rallegrarsi. Le disparità continuano ad essere considerevoli e il

lieve livellamento cui assistiamo è in buona parte dovuto al fatto che gli uomini guadagnano di meno e non a un miglioramento delle condizioni salariali delle donne!", afferma Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea e Commissaria per la Giustizia. "Il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro è sancito dai trattati dell'Unione fin dal 1957 e sarebbe ora di farlo valere ovunque. Perciò diamoci da fare per ottenere risultati concreti 365 giorni all'anno e non solo in occasione della Giornata per la parità retributiva!". Gli ultimi dati del 2010 indicano un divario retributivo medio del 16,2% nell'Unione e confermano una lieve tendenza al ribasso rispetto al 17% e oltre degli anni precedenti. Questa tendenza al ribasso è tuttavia riconducibile all'impatto della recessione economica che è stato più aspro nei settori a prevalente manodopera maschile (edilizia, ingegneria), nei quali i salari sono diminuiti in misura maggiore. Pertanto, questo lieve livellamento non è imputabile in generale ad aumenti della retribuzione femminile o a un miglioramento delle condizioni di lavoro

delle donne. Parallelamente, negli ultimi anni è salita la percentuale di uomini che lavorano part-time o a condizioni salariali meno favorevoli. La Commissione desidera sostenere i datori di lavoro impegnati a ridurre il gap retributivo di genere. Il progetto "Equality Pays Off" (l'uguaglianza paga) intende sensibilizzare le imprese ai vantaggi economici che possono venire dall'uguaglianza e dalla parità di retribuzione tra i sessi. Stanti i cambiamenti demografici e la crescente carenza di manodopera specializzata, l'iniziativa intende agevolare l'accesso delle imprese al potenziale della forza lavoro femminile, ad esempio attraverso attività di formazione, eventi e strumenti che consentano di ridurre il divario retributivo. Il progetto intende anche contribuire a raggiungere l'obiettivo della Strategia Europa 2020 di portare il tasso di occupazione al 75%, obiettivo che, in assenza di una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro, non potrà essere realizzato.



Giornata internazionale della donna: tolleranza zero per le mutilazioni genitali femminili

Alla vigilia della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo la Vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding e la Commissaria Cecilia Malmström si sono unite agli attivisti dei diritti umani al fine di invocare la tolleranza zero per le mutilazioni genitali femminili (MGF). La Commissione ha organizzato una tavola rotonda di alto livello per discutere di come l'Unione europea possa aiutare gli Stati membri a eliminare completamente questa pratica, di cui si calcola siano vittime diverse centinaia di migliaia di donne nell'UE. Alle commissarie si sono uniti membri del Parlamento europeo e le principali attiviste mondiali nella lotta contro le MGF, tra cui Waris Dirie, "Fiore del deserto", Khady Koita e Chantal Compaoré, first lady del Burkina Faso. In parallelo, la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica in cui chie-

de il parere dei cittadini sul modo migliore per elaborare misure di lotta contro le mutilazioni genitali femminili a livello dell'UE. La consultazione sarà aperta fino al 30 maggio 2013. La Commissione ha inoltre annunciato che stanzierà 3,7 milioni di EUR per finanziare attività degli Stati membri intese a sensibilizzare alla violenza contro le donne e altri 11,4 milioni di EUR a favore delle ONG e di altre associazioni che lavorano con le vittime. "La Commissione europea si unisce ad alcune donne eccezionali per chiedere la tolleranza zero contro le mutilazioni genitali femminili. Si tratta di una pratica estremamente crudele che viola i diritti di donne, ragazze e bambine. L'UE lotterà per porre fine alle mutilazioni genitali femminili, non solo nella Giornata internazionale della donna, ma tutti i 365 giorni dell'anno" ha affermato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria

europea per la Giustizia. "Invito tutti coloro che hanno conoscenze al riguardo a esprimere la loro opinione sul modo migliore per combattere le mutilazioni genitali femminili."

"Le mutilazioni genitali femminili costituiscono una grave violazione dei diritti umani. Il rischio di essere sottoposte a tale pratica deve costituire un motivo valido per la concessione dell'asilo o della protezione umanitaria. Nella nostra legislazione sul diritto di asilo è riservata una particolare attenzione a donne, ragazze e bambine che chiedono asilo a causa di minacce di mutilazione fisica. È necessario che l'Europa offra una protezione adeguata alle donne, alle ragazze e alle bambine che rischiano di subire mutilazioni genitali femminili o ai genitori che temono di essere perseguitati perché rifiutano di sottoporre la loro figlia a questa pratica" ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria europea per gli Affari interni.



Occupazione: 24,2 milioni di euro dal Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per aiutare i lavoratori licenziati in Austria, Danimarca, Finlandia, Italia, Romania, Spagna e Svezia

La Commissione europea ha erogato fondi per un totale di 24,2 milioni di euro ad Austria, Danimarca, Finlandia, Italia, Romania, Spagna e Svezia a titolo del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per aiutare 5.271 lavoratori di questi paesi colpiti da licenziamento in una vasta gamma di settori - tra cui quelli automobilistico, motociclistico, dei telefoni cellulari, dei prodotti metallici, delle apparecchiature elettroniche e dell'assistenza sociale - a ritrovare un'occupazione.

Il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione László Andor ha dichiarato: "Il FEG è uno strumento efficace per sostenere i lavoratori licenziati a seguito di mutamenti strutturali del commercio mondiale. Ha anche dimostrato la sua validità in casi di licenziamenti dovuti alla crisi economica. La Commissione prende atto con soddisfazione che gli Stati membri hanno convenuto di proseguire il FEG per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020".

La ripartizione dei complessivi 24,2 milioni di euro è la seguente: 8,2 milioni di euro serviranno ad aiutare 2.416 ex dipendenti Nokia (1.000 in Finlandia e 1.416 in Romania) che hanno perso il loro posto di lavoro a causa del trasferimento delle linee di assemblaggio dei telefoni mobili in paesi asiatici. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si vedano anche i comunicati IP/12/1122 e

IP/12/1123.

5,4 milioni di euro andranno a beneficio di 1.350 ex dipendenti Saab in Svezia. Il loro licenziamento è conseguenza della spostamento della produzione in Asia, a causa della crescente domanda di autovetture sui mercati asiatici. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1124.

5,2 milioni di euro saranno di ausilio a 350 lavoratori licenziati in Stiria (Austria). I licenziamenti che hanno avuto luogo in Stiria nel settore dei servizi mobili di assistenza sociale (fornitura di servizi sociali mobili per disabili e assistenza mobile ai giovani) sono una conseguenza dei tagli alle voci di bilancio relative ai servizi sociali indotti dall'attuale crisi economica e finanziaria. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1119.

2,6 milioni di euro andranno a favore di 502 lavoratori licenziati da dieci produttori di motocicli, pezzi di ricambio o componentistica per l'industria dei motocicli e dei ciclomotori in Italia, che è il principale centro di produzione europeo del settore. I licenziamenti sono conseguenza della riduzione della domanda di tali veicoli in Europa. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si

veda anche il comunicato IP/12/1120.

1,3 milioni di euro serviranno ad aiutare 616 ex dipendenti della FlextronicsDenmark, azienda produttrice di circuiti stampati. I licenziamenti sono la diretta conseguenza di modifiche strutturali rilevanti del commercio mondiale, nel cui quadro si inserisce il trasferimento in Asia di fabbriche di apparecchiature elettroniche. Nel caso specifico la casa madre, la Singapore Flextronics, ha deciso di chiudere la sua controllata danese. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1121.

1,2 milioni di euro andranno a favore di 500 lavoratori licenziati da produttori spagnoli di manufatti metallici. Il settore dei prodotti in metallo svolge un ruolo chiave in quanto rifornisce molte industrie manifatturiere, in particolare nei settori della cantieristica navale, delle costruzioni e automobilistico. La crisi economica ha avuto un impatto significativo su tutte queste attività nell'intera UE, come dimostrato dalle precedenti domande di contributo FEG. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1125.

Questi stanziamenti sono il risultato delle proposte presentate dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri a seguito delle domande di finanziamento FEG dei paesi interessati. Il Consiglio e il Parlamento hanno approvato le proposte, svincolando i fondi.





**Consorzio Universitario della
Provincia di Trapani** Lungomare
Dante Alighieri, 1
91016 Casa Santa Erice (TP)
Italia
tel. (+39) 0923.25104
fax. (+39) 0923.568300

**Antenna Europe Direct
Alcamo** via G. Amendola, 31
91011 Alcamo (TP)
Italia
tel. (+39) 0924.503797
fax. (+39) 0924.503797

info@europadirect.it
trapani@europadirect.it

www.europadirect.it

facebook

twitter

Il Centro Europe Direct Trapani si trova all'interno del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, Polo Territoriale dell'Università degli Studi di Palermo. E' uno dei 48 nuovi centri d'informazione Europe Direct in Italia, selezionati e cofinanziati dall'Unione europea.

Il Centro Europe Direct Trapani offre al pubblico consulenza, assistenza, orientamento e risposte a quesiti su politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione Europea. Il **Centro Europe Direct Trapani** fornisce informazioni complete e consigli pratici "a portata di mano" sui diritti sanciti dalla legislazione europea nonché sulle opportunità che derivano dalla partecipazione all'Unione europea.

Il Centro Europe Direct Trapani si rivolge a: società civile, imprese, istituzioni, giovani, studenti, amministratori, operatori locali, università.

Presso lo sportello del **Centro Europe Direct di Trapani** è possibile:

- ricevere informazioni sulle politiche comunitarie, i diritti e i doveri dei cittadini europei;
- informarsi sui finanziamenti europei;
- consultare i siti dell'Unione Europea su postazioni internet a disposizione del pubblico;
- consultare le pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea;
- partecipare ad eventi e iniziative sulle tematiche legate all'UE e sulle opportunità di finanziamento nell'UE.

Per essere costantemente informati sulle iniziative promosse dal **Centro di Informazione Europe Direct Trapani** visita il sito web www.europadirect.it

Festa di San Giuseppe a Marettimo (TP)

La Festa di San Giuseppe è una delle celebrazioni più sentite nella località di Marettimo (Trapani). Le celebrazioni in onore del santo patrono hanno inizio con una novena e l'immagine del santo viene incorniciata presso gli "Altari" che le famiglie allestiscono nelle proprie case. Oltre all'immagine del santo e della sacra famiglia vengono esposti oggetti simbolici come tre arance, i "cucciddrati" (di pane), i "panuzzi", ceri accesi, la violacciocca sinuata che fiorisce a Marettimo in questo periodo. Il giorno precedente alla festa di San Giuseppe arriva la banda nel paese e viene celebrato il rito della "Duminiara". Vengono

fatte bruciare tre cumuli di fascine di legna, rosmarino ed erica. Questi tre fuochi rappresentano la sacra famiglia.

Il giorno 19 marzo nella piazza principale viene allestito un palco addobbato con mirto e con tavola imbandita. Sul palco saranno rappresentati i Santi, cioè tre persone del paese che raffigurano Giuseppe, Maria e Gesù. Prima di questa rappresentazione si svolge il rito dell'Alloggiare: un commovente momento in cui viene rievocata la fuga dall'Egitto di Maria, Gesù e Giuseppe in cerca di ospitalità. In seguito si svolge il rito dell'"ammitata" sul palco con tavola imbandita in cui si distribuiscono pietanze e dolci come la

"cubbaita", le "cassateddre", il "pignolo". Nel pomeriggio la statua del santo viene portata in processione e portata casa per casa. Il giorno successivo vengono organizzati giochi come "Pignateddi", "iocuantinna", tiro alla fune; e nel pomeriggio si svolge la processione di San Francesco di Paola "U Santu Patri" patrono di tutta la gente di mare che chiude i tre giorni di festa.